



Martedì 5 luglio 2022

Serata promossa da 
TRENITALIA TPER

Il Cinema Ritrovato. Omaggio a John Landis **UNA POLTRONA PER DUE** (Trading Places, USA/1983)

Regia: John Landis. *Sceneggiatura:* Timothy Harris, Herschel Weingrod.
Fotografia: Robert Paynter. *Montaggio:* Malcolm Campbell. *Scenografia:*
Gene Rudolf. *Musiche:* Elmer Bernstein. *Interpreti:* Dan Aykroyd (Louis
Winthorpe III), Eddie Murphy (Billy Ray Valentine), Jamie Lee Curtis
(Ophelia), Ralph Bellamy (Randolph Duke), Don Ameche (Mortimer Duke),
Denholm Elliott (Coleman), Kristin Holby (Penelope Witherspoon), Paul
Gleason (Clarence Beeks). *Produzione:* Aaron Russo per Cinema Group
Ventures, Paramount Pictures. *Durata:* 116'. DCP

Copia proveniente da Paramount Pictures per concessione di Park Circus
Restauro in 4K nel 2020 da Paramount Pictures sotto la supervisione di
John Landis

Introduce **John Landis**
In collaborazione con **IFA**

Jeff Katzenberg alla Paramount aveva una sceneggiatura per un film in cui dovevano esserci Gene Wilder e Richard Pryor. Lessi la sceneggiatura e capii subito che era un lavoro molto solido e vecchio stile. Gli autori erano Tim Harris ed Herschel Weingrod. La Paramount mi chiese se per *Una poltrona per due* avrei potuto usare Eddie Murphy. Non lo conoscevo. Guardai alcune registrazioni di Eddie al *Saturday Night Live*. Ovviamente aveva un gran talento. Andai a New York per conoscerlo e lo trovai fantastico. Quando scelsi Dan Aykroyd come coprotagonista la Paramount non fece i salti

di gioia. John [Belushi] era morto e Danny per la sua prima apparizione da solo si era inventato questo film intitolato *Doctor Detroit*. Era andato male. La Paramount aveva l'impressione che Danny senza John Belushi non fosse una star. Jamie Lee Curtis era considerata una 'scream queen'. Gli studios non volevano neanche lei [...]. Era intelligente, buffa e sexy, e io pensavo che sarebbe stata una grande Ophelia. La splendida prostituta dal cuore d'oro è una tale fantasia maschile, e lei è riuscita a farla funzionare. [...] Che cast. Aykroyd è fantastico. Grazie a quel film Eddie è diventato una star immensa, ma ho l'impressione che Danny non abbia mai ricevuto il riconoscimento che meritava. La sua interpretazione è eccellente. È il punto fermo del film. Danny interpreta Winthorpe come una specie di stronzo. E alla fine del film, anche se ha cambiato prospettiva, è lo stesso stronzo che era all'inizio. Ha saputo conservare l'integrità di quell'idiota privilegiato.

John Landis

A John piace raccontare storie. In questo è quasi compulsivo, guadagnando tanta energia quanta ne dà. Fa venire in mente il ritmo incessante dei vecchi comici del vaudeville, o le buffonate sfarfallanti e accelerate delle comiche dell'era Keystone. La mente di John è sempre dieci passi avanti rispetto alla tua, come spettatore e come amico. È non lineare: un flusso di informazioni e di entusiasmo così contagioso che spesso, dopo una visita a Landis-land, mi ritrovo a stare alzato fino a tardi per rileggere i libri che ha citato o per rivedere momenti di film cui ha accennato. E dato che lui è coinvolgente, lo sono anche le sue commedie. [...] I suoi film sono altamente citabili, immensamente divertenti, inarrestabili. Ogni volta che li danno alla Tv mollo tutto per guardarmeli fino alla fine, e molto spesso sento il bisogno di rivederli più e più volte in Dvd. John ha creato almeno una manciata di classici moderni che rappresenteranno per sempre il punto più alto della commedia di quei decenni; *Una poltrona per due* ritrae con precisione l'avidità del capitale e la generazione yuppie, ma è anche profondamente ispirato a Lubitsch e Capra, e pare richiamare la premessa di *Il principe e il povero* di Mark Twain. Tutti i film di John sono così [...] Le radici di Landis affondano nei classici, ma lui ce ne offre una versione decisamente rock'n'roll.

Guillermo Del Toro